

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.00
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere steno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale

DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 febbraio 1881
Le smentite.

Siamo d'accordo colle smentite, delle quali ha il privilegio la stampa ufficiale.

Un giornale della sinistra contiene questo dispaccio da Roma, 23:

«Le voci di crisi, che vengono sparse dai giornali di destra, non hanno alcun fondamento. Sono le solite vecchie manovre della stampa moderata»

Che cosa c'entrano le vecchie manovre? Che cosa c'entra la stampa moderata? I primi a parlare della probabilità di modificazioni ministeriali furono i giornali di sinistra, e particolarmente gli organi di quei gruppi, dove si nota una grande irrequietudine, che non potrà mai essere calmata finché non venga il giorno che i loro capi più o meno autorevoli siano chiamati di nuovo all'onore del portafoglio. Anzi a questo scopo già si escogita la creazione di altri ministeri, poichè quelli esistenti non

bastano a saziare le incomposte voglie.

Non furono i moderati a spargere le voci di crisi, delle quali sanno benissimo che il momento non è giunto per essi di approfittarne.

Fu la stampa di sinistra che si fece organo di quelle voci e le va ripetendo con insistenza fino al punto che il *Popolo Romano* volendo aver l'aria di smentirle, dice soltanto che sono premature.

Che c'entrano qui i moderati?

Noi non desideriamo una crisi, che non abbia per effetto di strappare il governo dalle mani del partito, in cui è disgraziatamente caduto, di un partito che ha gettato il discredito sul paese, che ha scalfato la fiducia nelle istituzioni e che sta per condurlo ad un completo sfacelo.

E parlar chiaro questo? Finché le crisi sono nel partito, noi non le desideriamo, essendoci affatto indifferente che governi il Depretis, o il Cairoli, o il Crispi, o il Nicotera, o qualsiasi uomo politico del colore. Per noi l'uno val l'altro: sarà questione di più o meno furberia, di più o meno audacia, ma non vediamo elevatizza, non vediamo stoffa di uomo di Stato in alcuno. E questo è un danno.

Ecco il nostro pensiero sulle crisi.

Corso Forzoso.
La Camera dei Deputati ha votato nella seduta del 23 corrente la legge sull'abolizione del Corso Forzoso e sulle istituzioni della Cassa delle Pensioni sugli impiegati.

La scarsa minoranza, che ha votato contro, è la controparte del concorso dato da tutte le parti della rappresentanza nazionale a due leggi tanto importanti, la prima delle quali, specialmente, avrà una influenza grandissima sulle condizioni economiche e finanziarie del paese.

Quell'influenza sarà tanto più benefica quanto più il governo sarà occupato

nell'applicazione della legge, in modo da circondarla di tutte quelle cautele, che impediscano nella circolazione metallica pericose altalene.

Secondo noi la Camera, colla votazione di questa legge, ha esaurito il suo compito principale della presente sessione, un compito, sul quale l'accordo fu possibile anzi facile per il concorso di tutti i partiti.

Desideriamo che la discussione della riforma elettorale non sia invece il pomo di una profonda discordia.

A PROPOSITO DELLA MACCHINA MICHELA

LETTERA AL DIRETTORE.

Voi allo scopo nobilissimo di onorare un italiano, avete riprodotto un articolo su quell'ingegnosa invenzione del Michela.

Senonchè gli applausi alla stenografia a macchina, per quanto meritate e sinceri, fanno sorgere di riflesso nel pubblico un senso di effluvia pella stenografia ordinaria. Voi comprenderete facilmente, Sig. Direttore, che a Padova, dove sorse e vive la prima Società Stenografica Italiana, non può passare inosservata una pubblicazione come quella, che vi siete giustamente affrettato a inserire nel vostro giornale.

Premetto che la macchina Michela ha risolto in gran parte, ma non tutto, il problema ch'essa deve risolvere. Essa è arrivata

Chambel sapeva il vero - e gli ci volle un po' di tempo per rimettersi dallo stupore.

Isaura che credeva di trovare un cuore più accessibile dal momento che la prima supposizione dell'abate era scalfata, riprese un'effusione:

Oh! signore, si tratta di una donna molto abile e molto colpevole, ben lontana dalla sventurata e candida ragazza, si tratta della signora...
L'abate interruppe prontamente:

Badate, signora, badate; prima di pronunziare un nome pensateci, perchè potrebbe essere ancora una calunnia.

Siete sicura presentement, come già lo eravate trattandosi della giovane ingiustamente accusata?
Isaura si fermò.

È vero, le mancava la prova per convincere gli altri.

Essa non dubitava più di nulla, perchè la lettera di Margherita parlava chiaro, ma come fare a infondere negli altri la propria certezza?
E poi confessare, all'abate Norton, il modo con cui si era procurata ed aveva aperto una lettera, che non le era diretta, non sarebbe stato indispolo per sempre, lui, spirito rigido, inflessibile, contro la propria causa?

Ebbene, signora, disse quasi piangendo, ebbene io non farò nomi, perchè, certissima della sventura che mi ha colpito, io non posso allegare presso altri la prova che mi ha convinto.

Ma, signora, la donna, per cui sono tradita, è maritata come me, ed il marito, come il mio, ha degli obblighi verso di voi.

Questa donna è amica vostra, oh!

a raccogliere la parola colla velocità della parola, ma viceversa essa ha pure creato una nuova stenografia, se così volete chiamare quella convenzione di segni, che restano impressi sulla carta secondo il vario movimento della tastiera. Quella stenografia, quella musica, se così vi piace, perchè la macchina scrive i suoni e non le lettere, ha bisogno d'una traduzione, il solito lavoro lungo e noioso, com'è purtroppo noto a chiunque conosca anche solo di vista un sistema stenografico purchessia.

Or bene: poichè una macchina c'è, perchè essa non presenta ad irruttare la traduzione del discorso in carattere ordinario?

Non vi dirò, parodiando il marchese Colombi, che le macchine si fanno o non si fanno, ma non vi pare perlomeno precipitoso l'indire, subito e inesorabilmente, il bando alla stenografia ordinaria, prima che la macchina abbia raggiunto quei risultati che se ne possono ragionevolmente pretendere?

È ottenuta pure una macchina che vi presenti tradotto il discorso, non solo, ma che agisca automaticamente, senza neppure il concorso dello stenografo, che trasmetta le parole dell'oratore al meccanismo (pensate p. e. a

qualche cosa come un telefono che scriva, idea non affatto nuova nel mondo stenografico, dove s'è tentato perfino di sostituire all'apparecchio uditivo dello stenografo una membrana relativamente colossale sensibilissima, la quale, secondo la diversa impressione dei suoni, comunicasse a un congegno delicatissimo movimenti particolari) ebbene credete che neppure allora si potesse dire d'averlo completamente sciolta la questione?

Chi non conosce i misteri dell'eloquenza e il conseguente dovere clandestino dello stenografo di correggere corrente calamo ciò ch'è sfuggito all'oratore a dipetto suo, e della concordanza, e, qualche volta, purtroppo, della grammatica?

In Italia, come dappertutto, giustamente osservava l'amico mio Guido Fusinato (1) si fa troppo all'amore colle macchine.

Se domani si spargesse la notizia che una macchina, inventata dal sig. X Y Z, risparmia perfino la fatica di pensare di

di buona fede vi comprenderebbe la macchina a migliaia e a milioni per risparmiare il cervello.

Ma io lascio la china dello

(1). Vedi giornale: *Lo Stenografo* organo del sodalizio stenografico di Padova. N. 6-7 del 1879. *La Stenografia e le Macchine.*

scherzo per non arrivar, come ne sarei tentato, coll'amico mio alla conclusione pessimista che, alla fin fine chi potrebbe dire se ci sarebbe da perdere o da guadagnare?

Ritornando alla macchina Michela io non voglio combatterla; tutt'altro: io la sostengo e le batto le mani, come l'ha sempre applaudita tutta la stampa stenografica.

Ed ecco perchè: Voi dovete notare, Sig. Direttore, che la stenografia, si divide, come tutti i rami dello scibile in parti distinte: *stenografia pubblica e stenografia privata.*

È una nomenclatura infelice ch'io mi permetto di stabilire tanto per spiegarmi come mi riesce meglio.

La prima, la stenografia pubblica fa il servizio del pubblico, ed è quella ch'è più comunemente conosciuta — la seconda, la stenografia privata è più modesta e si contenta di prestare i suoi servigi, all'individuo, non alle masse, si costituisce, si scrive una circolare e si prefigge di gareggiare non colla parola dell'oratore, ma col pensiero di chi scrive.

Voi comprendete da ciò che la stenografia pubblica non riassume in se sola tutti gli scopi della stenografia, ma ne rap-

APPENDICE (31)

del *Giornale di Padova*

La colpa di un'altra

ROMANZO

DI
F. SOULIÉ

L'abate Norton fu a sua volta dominato dall'alterigia dello sguardo e della parola d'Isaura.

Non ebbe tempo di trovare un qualche aforisma, più o meno utuoso, per fare obiezione.

Isaura aggiunse subito:

— Il marito che abbandona la moglie, tradisce la legge umana e divina - e mio marito mi abbandonò!

— Siete molto severa, signora.

— E non ho forse il diritto d'esserlo?

Colpevole e condannata per la vostra bocca medesima, dovrò dunque dubitare della giustizia di Dio, vedendo andare esente da punizione lo stesso delitto?

— Signora, non cercherò di giustificare quello che ho detto finora nè quello che aggiungerò, perchè la verità non ha bisogno di commenti e di scuse.

Pensate che la prima punizione del peccatore è appunto quella di vedere il male dappertutto, anche dove non esista; pensate che Dio stesso gli ispira il dubbio che altri manchi a quei doveri che egli non ha rispettato.

La coscienza sospettosa è appannaggio della colpa, e prova sicura della giustizia che la colpisce -

Non ne dubito, mormorò Isaura, non ne dubito.

— Tutti possiamo errare nell'interpretazione delle cose del mondo; un essere solo non sbaglia mai: Iddio!

Isaura fremeva; la ribellione era già scoppiata nel suo cuore, e la parola dell'abate non la sedava più.

Si alzò in piedi, con l'occhio fiammeggiante e la parola vibrata.

— Signore, vedo bene che non volete ascoltarvi, non importa.

L'avete detto voi stesso, sventura a quelli che peccano!

E allora sventura all'uomo che mi tradisce e alla donna per la quale mi tradisce!

— Andate, signora, andate.

Dimenticate pure che l'uomo che maledite è vostro marito - riguardo alla giovane che vorreste far mitra dei vostri attacchi, essa è superiore a tutte le vostre accuse!

Isaura si fermò colpita da queste parole - credette scoprire alla fine il motivo della durezza di cuore ed ingiustizia dimostrate dall'abate.

— Ah! signore, esclamò, ma allora vi do ragione.

Lo so bene, la giovane di cui parlata è un angelo di purezza e di castità, e domando perdono a voi, per lei, dell'averla accusata in un momento di aberrazione.

Ma non è di Margherita che si tratta; la donna, alla quale alludevano i miei discorsi, è un'altra - oh! è ben altra questa donna!

L'abate rimase stupefatto. Finalmente, vedeva che la signora

siate, per lei, quel protettore che non voluto essere per me!

Riconducetela, o signore, in quella via della virtù che essa pure ha abbandonato!

Perchè, colpevole essa come me, la punizione non può mancarle - e chi sa? forse la giustizia di Dio, che giunge per strade nascoste, ha scelto me per svelarne l'infame condotta!

Io non vi dirò come si chiama, ma pensate a proteggerla, e salvatela, perchè essa....

Ma in quel momento un servo venne ad annunziare l'abate Fortin.

— Che entri si affrettò a dire l'abate Norton, troppo felice che una terza persona intervenisse a rompere il corso di confidenze pericolose.

L'abate Fortin comparve subito.

La signora Chambel era congedata.

Ma, vedendo l'abate Fortin, trasse di tasca la lettera di Margherita, e gliela consegnò.

— Signor abate, ecco una lettera per voi; l'avreste ricevuta fin da ieri, se io non me ne fossi impadronita....

Oramai Isaura non si faceva più riguardo di nulla.

Rivolta all'abate Norton, aggiunse:

— Questa lettera contiene il nome, che non avete voluto lasciarmi proficere. Se non l'avete indovinato, l'abate Fortin potrà dirvelo.

E con queste parole uscì; era esasperata.

I due preti restarono soli e di fronte.

XII.

L'abate Norton e l'abate Fortin seguirono con gli occhi la signora Cham-

bel, e poi si guardarono come due uomini che stanno per interrogarsi scambievolmente, e dei quali nessuno vorrebbe fare il primo passo o dire la prima parola.

L'abate Fortin gettò quindi lo sguardo sulla lettera, che gli era stata consegnata così all'improvviso ed in quei termini.

Riconobbe la scrittura di Margherita.

Un solo momento prima che l'avesse avuta, e la visita all'abate Norton non sarebbe stata fatta, e gli avvenimenti del nostro racconto avrebbero avuto tutt'altro corso.

L'abate Norton guardò esso pure la lettera, che conteneva un nome che gli era stato facile comprendere.

Gli restava a sapere (ed era suo desiderio saperlo) qual mano avesse vergato questo nome e soprattutto di quali accuse fosse circondato e di che prove.

La lettera svelava l'intrigo del signor Chambel con la signora di Morny, e lo svelava ad un uomo che si sarebbe fatto capire ad ogni costo e di cui le proteste e le recriminazioni non si potevano sventare così facilmente come quelle della signora Chambel.

L'abate Norton si trovava adunque più imbarazzato di prima.

Intanto un sentimento di convenienza impediva all'abate Fortin di leggere la lettera.

L'abate Norton gli disse:

— Se credete che possa contenere cose le quali vi preme conoscer subito leggetela, io aspetterò tutto il tempo che vorrete, prima di sapere lo scopo della vostra visita.

L'abate Fortin rifletté un momento. — Lo scopo della mia visita, poi disse, deve rimanere assolutamente indipendente dal contenuto della lettera.

Certo troverò in essa la risposta alla domanda che debbo farvi; ma io voglio ottenerla da voi, solamente da voi.

La lettera è di Margherita, e tuttavia io vi chiedo che cosa è avvenuto della ragazza?

L'abate Norton era troppo preparato ad aspettarsi tutto, perchè la domanda dell'abate Fortin lo stupisce; però gli ci volle tutta l'energia della sua anima dissimulatrice per nascondere la collera in lui eccitata dal sentire chi fosse l'autrice della lettera e delle rivelazioni.

Poi vide subito, che anzi la circostanza era preziosa e poteva divenire arma nelle sue mani per disfarsi dell'abate Fortin come della signora Chambel.

Cominciò ad avviarsi verso lo scopo, procedendo con lentezza calcolata ed intenti riposti - sistema che gli era sempre riuscito bene.

Quando rispose, la voce aveva una intonazione naturalissima, senz'ombra di alterazione.

— Signora, a voi debbo l'avermi segnalato, per la signorina Margherita, un pericolo forse immaginario, che ho accettato come reale, e dietro il quale ho agito come vi dirò.

(Continua)

presenta invece una parte e non la più important.

Ed ora, ditemi un po' in confidenza, Sig. Direttore, quante volte non vi siete voi bisticciati colla vostra penna, che s'imprigiva sulla carta e vi faceva sfuggire una quantità d'idee e di pensieri, che poi, a richiamarli alla memoria, non vi è bastato spesso il tempo e più spesso la pazienza?

E ditemi pure, se voi, invece delle patois della scrittura comune, avete avuto sotto la penna le forme brevi e veloci della stenografia, e il vostro proto e i vostri operai (1) leggessero le vostre cartelle stenografiche, quanto tempo, e quante conturbazioni dello spirito, inascoltato d'una frase, sostituita ad altra migliore sfuggita, e quanto lavoro affannoso di redazione del vostro pregiato giornale, non avreste risparmiato, nel vostro lungo tirocinio di pubblicista?

Girate queste considerazioni a tutte le mille classi dei lavoratori del pensiero, ricordate loro che il tempo è danaro, e voi persuaderete voi e loro dello scopo e dell'utilità della stenografia privata.

Ebbene, credete dunque che l'invenzione d'una macchina stenografica per quanto meravigliosa, e per quanto perfezionata, possa segnare il tramonto della stenografia privata?

Ciò sarebbe possibile soltanto in un caso: che le macchine stenografiche per un'invenzione, che voi mi lascerete chiamare: iperbolica, diventassero tascabili, come una matita o come un calamaio.

Ebbene ditemi una macchina stenografica di 800 righe, e 100 centomila stenografi d'Europa rinnegheremo per sempre la stenografia.

E badate che la proposta sarebbe ancora generosa: infatti concedata pure la macchina ideale, chi ne potrebbe assicurare il lavoro continuo, sicuro d'ogni interruzione? Chi? Uno stenografo-macchinista? Voi capite dove si andrebbe a finire?

È dunque logico: gli stenografi accolgono l'invenzione della stenografia a macchina come una provvidenza, che può spesso risparmiare loro il lavoro pesante, materiale, della riproduzione dei discorsi, quando l'uso della macchina si possibile, ma che vale appunto perciò a ricondurre la stenografia generale alla stenografia privata, cioè allo scopo primo e fondamentale: l'economia del tempo sulla scrittura comune a profitto di chi scrive.

Si potrebbe dubitare ancora della vitalità e della utilità, vorrei aggiungere anche: della necessità della stenografia ordinaria?

S'io m'indugiasse a dimostrare quanto sia opportuno codesto insegnamento, non vorrei ripetere, come fu ripetuto la cento volte ai quattro venti, che, dopo l'invenzione delle macchine a vapore e del telegrafo, la scrittura comune sia un avanzo di barbarie, ma mi contenterei di

chiedere: perchè, se la stenografia è un sistema abbreviato e facile, che economizza 6/7 del tempo necessario alla scrittura comune, noi dobbiamo ostinarci a consumare inutilmente tante ore del nostro lavoro?

Voi sapete infatti che la scrittura ordinaria rispetto alla stenografia rappresenta in media la differenza da 7 ad 1.

A proposito di stenografia distinguo il metodo Gabelsberger-Noe da qualunque altro. A stabilirne la superiorità basti il dire che nel giro di pochi anni s'è diffuso in tutta l'Italia, dopo essersi affermato in numerosi sodalizi in Austria e Germania, contro i quali combattono con lotta affannosa e poco fortunata seguaci di scuole diverse. Alla Camera regge ancora stentatamente un vecchio sistema Tylor, che diade origine a una famosa interpellanza, la quale ne ha scosso il dominio, e lo farà crollare definitivamente, quando nuovi esperimenti, sul sistema Gabelsberger o sulla macchina Michela, abbiano maturato e deciso l'ultimo giudizio degli uffici del parlamento.

Sensate, la digressione ma anche questa non è senza scopo; e invero, chi ci assicura che, se il sistema Gabelsberger si fosse sostituito al Tylor, il servizio d'una macchina, avrebbe fatto sentire, anche allora, una così forte differenza nella precisione dei resoconti? E ciò osservo, com'è facile intendere, non per rancore al Michela, ch'io ammiro profondamente e senza riserve, ma per rilevare il fatto che spesso si giudica senz'altro dell'imperfezione d'un intero sistema, come quello della stenografia ordinaria, non perchè l'imperfezione esista essenzialmente, ma perchè uno dei suoi metodi d'applicazione non ha corrisposto sufficientemente.

Voi le vedete dunque, Sig. Direttore: in nessun modo è giusta l'opinione, che minaccia di radicarsi nel pubblico, per la quale la preziosa scoperta d'un ingegno nazionale dovrebbe tuffare per sempre nel mare magnum delle cose vecchie e inutili e dimenticate la stenografia ordinaria.

Perdonatemi l'indiscrezione ed accettate la cordiale stretta di mano di un amico

STENOGRAFO.

I SEGRETARI COMUNALI

Sotto questo titolo, il *Journal d'Italie* di Milano del 22 corr. pubblica un lungo articolo, nel quale, parlando del Congresso dei segretari comunali che si tiene in questi giorni a Roma, e deplorando le misere condizioni attuali dei segretari comunali, fa voti perchè il Congresso adotti le proposte seguenti:

« 1. Che una legge dichiari che tutti i Segretari comunali in carica al 1. gennaio 1882, saranno di diritto mantenuti ai loro posti rispettivi per 5 anni, e così di seguito di 5 in 5 anni, e che colui che sarà chiamato a rimpiazzare un posto vacante, pel decesso del titolare, avrà diritto all'impiego dal solo lasso di tempo che rimane per compiere i 5 anni cominciati dal suo predecessore. In questo modo, tutti i cambiamenti avendo luogo in un'epoca determinata, non ci sarebbero vacanze per i Segretari che avessero date le dimissioni o che fossero stati congedati dai Comuni.

2. Che si fissi colla medesima legge

il *minimum* degli stipendi del Segretario Comunale a L. 1200 all'anno; che il pagamento regolare di questi stipendi sia constatato con atto regolare, trasmesso ogni mese alla Prefettura; che infine ogni contratto privato tra il Segretario ed il Comune tendente a ridurre questi stipendi al disotto del *minimum*, sia non solamente nullo, ma costituisca un motivo sufficiente per interdire, durante dieci anni, l'esercizio delle funzioni elettive al Sindaco o all'Assessore che l'avesse firmato.

3. Che la medesima legge dichiari obbligatoria l'istituzione di una Cassa di pensioni per Segretari Comunali. Il Capitale di questa Cassa dovrà essere costituito da una ritenuta proporzionale sugli stipendi dei Segretari, e da una contribuzione che lo Stato esigerebbe, a prorata, da tutti i Comuni del Regno. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. -- Essendo ritornato l'onorevole Sella, volevasi adunare la Destra stasera, ma poi la riunione venne invece rinviata.

L'onor. Minghetti preparò i quesiti per la riforma elettorale.

Perseveranza!

NAPOLI, 22. -- Il senatore prof. Nicola Altanelli è da parecchi giorni infermo. Alcuni giovani del quarto anno giuridico all'Università, han presentato al ch. professore un indirizzo di condoglianza e di auguri ferventi. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. -- Secondo un dispaccio da Parigi alla *Triester Zeitung*, Gambetta nel suo discorso alla Camera avrebbe detto: « Io mi sono sempre imposto la riserva e me la imporrò fino al giorno nel quale piacerà al paese assegnarmi un posto più attivo e più responsabile. »

GERMANIA, 21. -- Si ha da Berlino:

La vivacità con cui Bismark si difese dall'accusa di slealtà, dovrebbe essere effetto della sua audacia presso l'Imperatore: egli ne uscì molto agitato e tetro. Tutta Berlino corre a rallegrarsi con Eulenburg: la situazione però non è mutata: Bismark non ebbe neppure una parola di amicizia e stima per il carattere di Eulenburg. (Cittadino)

Nella seduta odierna votò il Senato in senso contrario al Gabinetto, locchè produsse una crisi ministeriale. Affermasi che si ritireranno i ministri Boerescu e Giuni.

TURCHIA, 21. -- L'olficioso *Vahit* di Costantinopoli annunzia che le autorità ottomane di Creta hanno sequestrato in alto mare due scialuppe torpediniere provenienti dalla Grecia e dirette a Creta, nonchè una grande quantità di munizioni, destinate per gli abitanti dell'isola.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio contiene:

R. decreto 18 novembre che erige in corpo morale la Confraternita di misericordia di Peccioli (Pisa).

R. decreto 18 novembre che erige in corpo morale la Pia fondazione Landolfi di Solofra.

R. decreto 21 novembre che esenta dalle tasse postali i cancellieri delle preture nel distretto della giurisdizione di queste.

R. decreto 3 febbraio che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca industriale Subalpina.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministro della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso:

La Sublime Porta ha deciso di vietare, fino a nuovo avviso, l'esportazione dei cereali dal distretto di Lampasara.

È però concessa una proroga di 15 giorni, a datare dalla pubblicazione del divieto, pel trasporto dei cereali contemplati nei contratti stipulati anteriormente al divieto stesso.

Trascorso questo termine, non verrà più accordata alcuna autorizzazione di tal genere.

La Sublime Porta ha vietata l'esportazione dei cereali di *villayet* di Salonico, accordando 7 giorni di tempo per presentare i contratti delle vendite già fatte.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il Concertone. -- Torniamo dal Concerto delle quattro bande in Prato. Ringraziamo anzitutto il divo sole per quella dovizia inebriante di raggi che profuse sul magnifico recinto.

Anch'esso ha voluto partecipare alla festa di beneficenza, recandovi il suo obolo di luce e di calore.

Siamogli riconoscenti!

Il Prato presentava un colpo d'occhi stupendo - era proprio il Prato delle grandi e solenni occasioni.

Le finestre e i poggiali delle case erano forniti d'arazzi variopinti - e sopra gli arazzi, brillava una magnificenza insolita di elegantissime signore.

Che folla poi dappertutto! Il corso delle carrozze riuscì bellissimo per il numero degli equipaggi.

Tutta la *havute* vi aveva i suoi migliori rappresentanti.

Numerosi erano pure i cavalieri - la massima parte ufficiali - che facevano caracollando e galoppando in gruppo, bellissimo effetto.

Il Concerto ha avuto l'esito aspettato - cioè inappuntabile.

Le quattro bande parevano una sola, tanto era l'accordo e la fusione dei suoni.

Erano disposte sopra un palco ad emiciclo, colla fronte verso tramontana, in linea del palazzo Gatterburg, con uno sviluppo interno di 30 metri, su 20 di corda, e una freccia di 7: a tre ordini di leggi.

I pezzi furono alternativamente diretti dai rispettivi Maestri delle quattro bande. L'insieme armonico poderoso, colorito eccellente, ottima esecuzione, spesso applaudita dai battimani della folla.

Bravi i quattro maestri e tutti i componenti le bande.

Il Concertone, la cui prima iniziativa fu del nostro Istituto Musicale, e che il Comitato pegl'inondati ebbe il merito di mandare ad effetto, riuscì splendidamente, e ne va massima lode al Comitato stesso.

Veglia. -- La notte scorsa ci fu veglia in Casa del Generale, Comandante la Divisione, Conte Poninski.

Si è danzato fino alle ore due del mattino. C'erano trentadue Signore, della nostra più scelta Società, in toilette elegantissime.

È soverchio il dire che gli onori della serata furono fatti dal Conte e dalla Contessa Poninski colla cortesia finissima, per la quale tanto si distinguono.

Museo Civico. -- Elenco dei donatori per l'anno 1880.

Bailo prof. (Treviso).
Baratta (Dalla) Lorenzo.
Berti cav. dott. Giuseppe Ant.
Bertini prof. don Pietro.
Besi nob. Alessio.
Bolognini Antonio.
Bruson Antonio.
Busato dott. Luigi.
Buvoli cav. Carlo.
Carraro Luigi.
Cavalletto comm. Alberto.
Cezza nob. dott. Angelo.
Coffaro comm. Gaetano.
Coletti cav. prof. Ferdinando.
Corradini cav. prof. Francesco.
Dolfin conte Francesco.
Favaro prof. Antonio.
Frizzerin cav. avv. Federico.
Gianelli Elda.
Gloria cav. prof. Andrea.
Guarda dott. Giov. Batt.
Kunz Carlo.
Lanari cav. Michele.
Lattes Alessandro.
Lattes dott. M.
Luzzatto fratelli.
Marasca mons. Pietro.
Martinati Giovanni.
Martinetti Cardoni Gasparo.
Mattioli dott. Giov. Batt.
Menegotti Pietro.
Museo civico e Correr di Venezia.
Narducci don Luigi.
Nascimbeni Cesare.
Orfanotroffio di S. M. delle Gr.
Pietrucci Napoleone.
Piombin cav. ab. Stefano.
Reffo Domenico.
Rizzoli Luigi.
Sacchetti Angelo.
Salmin fratelli.
Società d'igiene in Padova.
Soster Giovanni.
Supplei Aristide.
Tomasoni cav. avv. Giovanni.
Urban G. M.
Zammato A. rabbino.

Il feritore di quel povero *Pevarta*, che si buscò una coltellata al fianco l'altra notte in piazza del Carmine, s'era dato sulle prime alla fuga; ma, inseguito attivamente dagli agenti della P. S., stimò opportuno di costituirsi in carcere - ciò che fece appunto ieri.

A proposito del furto di bottiglie. -- Abbiamo narrato del furto di bottiglie patito dall'Albergatore alla *Speranza* in Borgo Magno, di cui risulta autore certo *Bigoli*. Ora costui - in onta sia stato e lito in flagranza delitto - nega recisamente la sua responsabilità. Però ci sono dei testimoni, ed in buon numero, che lo riconoscono senza punto di dubbio.

Poi s'aggiunge che il *Bigoli* sarebbe imputato d'altre sottrazioni avvenute in danno d'altre persone appartenenti all'albergo suddetto - come d'un portafoglio, con poche lire; d'un orologio e di taluni capi di biancheria.

Bravo *Bigoli!*

Cavallo fuggito. -- Ieri, dopo il mezzogiorno, un cavallo - attaccato ad un *legnetto* - s'imbarzari, mentre scendeva da Borgo Magno e prese a fuggire precipitosamente verso la Porta della città.

Sul ruotabile stavano un giovanotto e due donne. Il cavallo superò la porta; quindi volse per la strada di circovallazione. Ma qui fu arrestato senza danno di nessuno.

Ferimento accidentale. -- Il vetraio *Sereno Giuseppe*, nella fabbrica Cimegotto, fuori porta Codalunga, si fece una ferita piuttosto grave alla mano destra lavorando del suo mestiere.

Incendio. -- L'altro ieri un incendio distrusse, fuori della città, il fabbricato ad uso fenile di proprietà del sig. *Settimo Oblach*, tenuto in affitto da *Parpatola Pietro*.

L'Oblach soffrì un danno di Lire 7000; il Parpaola, per il fieno e gli attrezzi bruciati, di L. 1500.

Però lo stabile era assicurato.

La causa dell'incendio si ritiene affatto accidentale.

Disgrazia. -- A Teolo il giovane *Davin Sante*, d'anni 27, cadde in un fosso pieno d'acqua e ne fu estratto cadavere.

Brutalità. -- Nei campi di proprietà di *Sarlori Gto. Battista* a Pianezza d'Este furono tagliate da vandali sconosciuti 655 viti e lasciate sul terreno.

Il danno ammonta a circa 800 lire.

Disordini a Stanghella. -- A Stanghella fu costruita una piattaforma, sulla quale ogni domenica gli abitanti di quel paese - durante il Carnevale - ballarono allegramente, mediante il pagamento di una tassa prestabilita. E non ci furono mai disordini.

Ma l'ultima domenica, taluni giovanotti vollero provarsi a rompere la quiete del paese - e, accanto alla piattaforma, sovra un albero, appiccicarono un cartello con la scritta:
Qui si balla gratis.

Diffatti - al suono dell'orchestra della piattaforma - s'istituì una festa da ballo, diremo così, succursale, *non grida e schiamazzi* da parte degli iniziatori di quelle nuove danze.

D'improvviso il cartello scomparve dall'albero. Fu uno scoppio di proteste violente, di bestemmie, di minacce. Essendosi intronessi i Carabinieri, i perturbatori della festa si rivolsero contro i medesimi e, a quanto ci viene riferito, usarono anche delle mani.

La scena disgustosa aveva chiamato attorno alla Benemerita una folla compatta di persone - onde i Carabinieri giudicarono fosse prudente di farla che sbollisse la concitazione degli animi senza usare della forza.

Persuasero quindi i caporioni della rivolta ad allontanarsi dal luogo.

Ma poscia, venuta la sera, li acciuffarono tutti, mentre dormivano nel loro letto.

E così ebbe termine codesto avvenimento, che guastò un pochino i tripudi carnascialeschi dei buoni abitanti di Stanghella.

Personale Giudiziario. -- Il *Bollettino giudiziario* d'oggi annunzia che il comm. Lavini, procuratore generale a Venezia, venne traslocato a Roma.

Il comm. Dini, sostituto procuratore generale d'Appello a Firenze, venne traslocato ad Ancona.

Ferite venete. -- Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* 23:

« In presenza del progetto di com-

pletamento della rete ferroviaria veneta, nel quale havvi anche quella da Vittorio a Perarolo, pel più diretto e pronto congiungimento col Cadore e poi con Toblach, il ff. di Sindaco di Pieve di Cadore, con patriottica iniziativa, invitava tutti i rappresentanti dei Comuni cadorini ad una seduta per domenica p. p., per conferire sull'argomento.

Ora, in quella seduta fu deliberato di nominare una Commissione la quale studi l'argomento e poi riferisca. »

Questione di etichetta e di cucina. -- Leggesi nel *Fanfulla*:

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha diretto la seguente:

Alla Direzione del ballo dei cuochi e camerieri Roma.

Onorevole Direzione, Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri mi incarica di sottoporre a codesto ufficio una questione delicata, e che potrebbe avere non prevedibili conseguenze.

Il cuoco della Presidenza e degli Esteri si rifiuta assolutamente di rappresentare il Governo al ballo dei cuochi e camerieri se non può intervenire con la solennità e la pompa reclamata da quel decoro che la dignità della democrazia impone, ora che gli onori sono devoluti non a chi per caso ereditò titoli e gradi, ma a chi li conquistò con il merito personale e con i servizi resi alla cosa pubblica.

Il cuoco di Sua Eccellenza il presidente non può venir meno alle prerogative della sua carica, e Sua Eccellenza chiede per lui che l'invito al ballo si estenda al sotto cuoco, a un guattero, a un lavapiatti, scelti per anzianità di grado, onde non dar luogo a proteste.

Ove la Direzione non credesse aderire a questo desiderio, la demissione del cuoco sarebbe inevitabile, e ove egli possesse sul banco di cucina il grembiule e il beretto, le conseguenze che il fatto potrebbe avere negli stomaci e quindi nelle disposizioni dei diplomatici venuti l'Italia, non potrebbero essere imputati al Governo del Re.

Tanto ecc. D'ordine CASANOVA

Bollettino meteorologico telegrafico. -- Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 22 febbraio:

« Una nuova perturbazione d'intensità pericolosa, arriverà fra giorni sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia. Vi saranno cambiamenti di venti.

« Atlantico tempestosissimo al nord del 45° di latitudine. »

(Secoto)

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Ieri fu pronunciata sentenza dalla nostra Corte d'Assise nella causa del P. M. al confronto di *Dal Molin Innocente*, imputato d'uno dei più nefandi delitti che possa commettere un padre.

I giurati affermarono la colpeabilità del giudicabile, e la Corte lo condannava a 12 anni di lavori forzati.

Il dibattimento, per il genere del reato, fu tenuto a porte chiuse.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

24 Febbraio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 22

Tempo m. di Roma ore 12 m. 15 s. 49

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 Febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill. Term. centigr. Tens. del vapor acqueo. Umidità relat. Direz. del vento Vel. chil. oraria del vento. Stato del cielo	768,2 + 2,0 3,50 65 NNE 13	766,5 + 8,5 3,72 44 ENE 15	766,7 + 3,4 4,57 78 NNE 24

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24

Temperatura massima = + 8° 2

minima = - 0° 5

Domani la Camera voterà a scrutinio segreto questo progetto e quello sulla istituzione della cassa delle pensioni.

La votazione avrebbe potuto farsi oggi, ma, all'ultima ora, il presidente ricordò che la Commissione deve riferire sulle petizioni che vennero inviate alla Camera circa all'abolizione del corso forzoso.

Sulle petizioni si avrebbe dovuto riferire prima che la Camera finisse la discussione del progetto di legge. È un sistema strano quello di rinviare dopo la discussione le petizioni che riferiscono a dati progetti di legge!

Il gruppo dei deputati indipendenti tenne adunanza anche ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Merzario, ex prete. Oggi il capo-gruppo conferì col on. Cairoli e coll'on. Depretis intorno al progetto di legge pel sussidio governativo alla capitale.

I ministri sono discordi circa a quel progetto e le dichiarazioni dell'uno contraddicono a quelle dell'altro.

Si ha ragione di attendere dal caos la luce.

Il ministro della guerra, generale Milon, sta assai male e i medici temono che una sventura gravissima sia imminente.

Da ieri l'on. Acton, ministro della marina, firma gli atti dell'amministrazione della guerra.

Il Re che voleva ieri visitare il ministro si astenne, saputo la estrema gravità della malattia.

Il Congresso dei segretari comunali finirà domani.

Nulla può immaginarsi di più splendido, di meglio riuscito del ballo di questa notte all'ambasciata imperiale di Germania. Le sale splendevano di luce e di ricchissimi, sontuosi addobbi e meravigliosi era lo spettacolo che presentavano il lusso, l'eleganza degli abbigliamenti delle signore, alcune delle quali erano bellissime. E dico alcune, perchè, a dar retta alle cronache dei giornali romani, si dovrebbe credere che tutte fossero bellissime.... Ve n'erano di quelle che... dovrebbero ribellarsi alla moda di certi vestimenti, perchè il vero che possono mostrare è proprio... inverosimile.

A undici ore e un quarto entrarono nella gran sala i Sovrani. La Regina si appoggiava al braccio del barone Von Keudell, ambasciatore, e il Re dava il braccio alla ambasciatrice di Germania.

Suonato l'inno reale, cominciò la quadriglia d'onore, alla quale prese parte la Regina, che ballò col barone Keudell, avendo vis a vis l'on. Minghetti. Nella quadriglia ballarono i due principi di Svezia, gli ambasciatori e le ambasciatrici, due dame d'onore della Regina, la signora Cairoli, la signora Pida, moglie del ministro svizzero, il ministro Villa. Erano 16 le persone che presero parte alla quadriglia.

La Regina aveva uno splendido abito rosso ed era coperta di ricchissimi orlamenti e gioielli. Il Re vestiva l'abito nero ed aveva la decorazione dell'Aquila Nera. Anche l'on. Minghetti portava questa suprema decorazione prussiana.

L'ex Keudell d'Egitto non ballò, ma stette alla festa fin verso le 2 ant. I Sovrani si allontanarono dopo un'ora e mezzo.

Le danze durarono fino alle 3 e mezzo.

È indescrivibile la splendidezza di quella festa, la quale sarà lungamente ricordata da coloro che ebbero la fortuna di assistervi.

Fu notato che la duchessa Pallavicini aveva ieri sera l'ufficio di dama d'onore e che la Regina si intratteneva lungamente con lei e colla duchessa Piana.

Al ballo v'intervennero tutti i ministri del Re e tutti i rappresentanti stranieri, accreditati presso la nostra Real Corte.

Il Re conversò lungamente coi diplomatici stranieri e con parecchi dei nostri uomini politici di Sinistra di Destra. La Destra era largamente rappresentata alla festa.

Domani sera avrà luogo il secondo ed ultimo ballo a Corte.

V'è gran ricerca di biglietti stasera per l'inaugurazione dell'Anfiteatro Umberto. Erasi detto che il Re sarebbe intervenuto alla festa, ma non credo che questa notizia, espressione d'un legittimo desiderio dell'ingegnere e dell'impresario, si confermerà.

Ieri sera si rideva assai a Roma per la briosa lettera pubblicata dal Fanfulla... del cuoco del Presidente del Consiglio.

I ministri democratici hanno distrutto l'ultimo rimasuglio di riputazione di serietà che loro poteva restare, cogli ultimi ridicoli incidenti dei balli in casa Fiano e Pallavicini.

A Roma arrivano ogni giorno forestieri e gli albergatori ne sono contentissimi. Anche oggi il Corso era animatissimo.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 23 febbraio

Discussione del progetto d'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile. Pescetto dimostra l'indispensabile urgenza di risolleverla l'indispensabile urgenza di risolleverla la marina mercantile. Descrive le terribili condizioni dei nostri cantieri. Depora l'emigrazione degli operai navali. Raccomanda si semplifichino le formalità necessarie per la partenza dei bastimenti. Crede inevitabile inaugurare un sistema di sovvenzione a pro della marina mercantile. Parla del grande sviluppo delle imprese marittime in Francia ed appoggia il progetto.

Rossi A. crede l'inchiesta un pretesto per allontanare i provvedimenti più efficaci. L'inchiesta rivelerà nulla di ignoto e non è sperabile che la marina mercantile risorga senza migliorare il sistema tributario e compulsa l'industria ed agricoltura. Voterà l'inchiesta in omaggio alla Camera e al Governo.

Atviti sostiene la marina mercantile doverli sottrarre alle competenze del ministero della marina farla dipendere dal ministero ai lavori o all'agricoltura. Pronunciarsi favorevole al sistema delle sovvenzioni contrario alla guerra delle tariffe.

De Cesare spiega lo scopo dell'inchiesta.

Parlano ancora Matorana e Atviti. Il seguito della discussione a domani.

Finelli fa all'elogio ai Malenchini; propone il Senato sia rappresentato ai funerali di Livorno.

Deliberasi una Commissione di 5 membri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 23 febbraio

Seduta antimerid.

Discutisi la proposta di inchiesta sulle biblioteche e gallerie e sui Musei del Regno.

Berti Domenico osserva non esservi indicate nella relazione ragioni sufficienti per un'inchiesta parlamentare, la quale d'altronde per riuscire efficace presenta gravissime difficoltà non evitabili colle proposte della Commissione.

Crede il male lamentato non essere molto grave, ed essere dipendente in parte dalla insufficienza della direzione centrali. Attende le dichiarazioni della Commissione parlamentare per il suo voto.

Perazzi crede che lo scopo dei componenti della Commissione sia di esaminare se lo stato ed ordinamento delle nostre biblioteche e dei nostri Musei corrisponda alle esigenze della cultura e della dignità Nazionale, e sia indipendente dai fatti speciali lamentati. Determinato così lo scopo vorrebbe ne fosse meglio determinato il metodo ed il limite. Fa manifesti in proposito i suoi concetti.

Bonghi consente con Berti Domenico in alcune considerazioni specie quelle al metodo, con cui dovrebbe procedere l'inchiesta ed essere formata la Commissione e quelle sull'ordinamento delle Biblioteche e Gallerie. Secondo lui l'ordinamento migliore significa maggior spazio dei locali e maggior copia di denaro. Ma ora tralasciando di occuparsi di ciò, espone le sue idee sui criteri, che l'inchiesta dovrebbe adottare: al cui fine passa ad esame le disposizioni di questa Legge che giudica incompleta. Annunzia perciò alcuni suoi emendamenti dei quali accenna motivi e scopo.

Martini Ferdinando (relatore) promette lo scopo dell'inchiesta proposta essere la verifica che vi siano danni e possibili temerne dei nuovi, se l'ordinamento delle Biblioteche, Gallerie e Musei abbiano o no bisogno di riforme e se il danaro dello Stato sia bene speso. Rinnova adunque ogni sospetto o questione di sfiducia verso il Ministero, col quale la Commissione trovasi in perfetto accordo. Dimostra poi la necessità dell'inchiesta e quali debbono essere gli uffici della Commissione che vi procederà, a cui reputa conveniente lasciare qualche larghezza d'azione. Risponde ad un tempo alle obiezioni fatte da Berti e Bonghi. Chiede ed ottiene di differire il seguito della discussione venerdì.

Mariotti, riferendosi ad alcune parole di Berti, dichiara che i proponenti della Legge erano lontanissimi dall'essere mossi da alcuna ombra di sospetto verso il Governo del paese, qualunque sia il Gabinetto, essendosi anzi preffisso procedere in ogni cosa d'accordo con esso per raggiungere uno scopo voluto dagli interessi della scienza e dalla cultura del paese.

Seduta pomeridiana.

Morana riferisce su parecchie petizioni sulla legge per l'abolizione del Corso forzoso. Propone che sulla petizione della Camera di Commercio di Udine, Caltanissetta, Roma, Torino, Firenze, Livorno, Verona, Milano e altre città, si passi all'Ordine del giorno puro e semplice, come pure su una del Direttore generale della Banca Nazionale: che la petizione di Ferro e Ferri di Milano fabbricanti tappezzeria in carta trasmettasi ai ministri delle finanze ed agricoltura e commercio. Su altre petizioni pervenute in modo irregolare da Genova, Torino, Milano, non riferisce.

La Camera approva dopo raccomandazione di Nervo, perchè ora provvegga alle tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del Corso forzoso.

Procedesi a scrutinio segreto sulle leggi per la Cassa pensioni ed abolizione del Corso forzoso. La prima è approvata con 239 voti in favore, 54 contro; la seconda con 266 in favore, 27 contro.

Comunicasi un'inchiesta di Massari, perchè dal ministro della marina si trasmettansi i rapporti del comandante del Duttio e del comandante la squadra che accompagnò i Sovrani in Sicilia, abbisognandogli conoscere tali relazioni per svolgere una sua interrogazione sulla navigazione del Duttio.

La richiesta sarà partecipata al ministro.

Vengono quindi le varie interrogazioni annunciate giorni sono. Rimandasi a sabato quella di Cavallotti ora impedito di assistere alla Camera.

Mussi svolge la sua riguardo l'aumento dei dazi minacciato dalla Francia sul bestiame bovino e ovino importato dall'Italia. Dice che il Senato francese va prendendo misure nelle tariffe doganali non tanto di produzione come di proibizione contro le industrie e prodotti d'Italia, che pur non recò mai danno alla Francia bensì le giovò.

Le tariffe doganali eccessivamente accresciute per l'importazione sul bestiame italiano offendono un supremo nostro interesse agricolo. A ciò spera la saviezza della Camera dei deputati francesi rimetterà e confida altresì possa giovare la sollecita e franca parola del nostro governo. Soggiunge che qualora le sue speranze non potessero realizzarsi, bisognerà ricordare che a giusta nostra difesa rimane sempre il mezzo di colpire anche dal canto nostro la importazione degli oggetti di lusso, persuaso che le donne italiane vorranno adattarsi ai prodotti nazionali.

Miceli dimostra che la situazione è meno grave di quello che espone Mussi. Dice che vi sono buoni argomenti per ritenere che la Camera dei deputati francesi non seguirà il Senato e che ad ogni modo il governo è risoluto a non lasciarsi schiacciare senza abbandonare il suo programma, ma avviserà a far sì che la nostra agricoltura ed industria sieno tutelate dal danno minacciato.

Magliani ragguaglia sul regime daziario provvisorio vigente ora tra Italia e Francia. Ammette il danno che a noi deriverebbe dalle deliberazioni prese dal Senato francese; non partecipa però pienamente alle apprensioni di Mussi, poichè confida che la Camera dei deputati francesi non vorrà sollevare un dissidio economico, che potrebbe essere pericoloso per ambe-

due i paesi e non ha abbandonata la speranza che la Francia sia disposta a temperare parecchie sue tariffe in occasione della revisione dei trattati di commercio. Dichiara che dal lato italiano non si faranno rappresaglie, ma giusta difesa.

Di Lenna ne svolge un'altra sui criteri, con cui il governo proponi regolare le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del Corso forzoso.

Baccarini, rispondendo a Sciacca, ammette che quasi tutte le linee ferroviarie non trovinsi in perfetto stato, ma fa notare che si sono stanziate somme ragguardevolissime per riformare il materiale mobile di quelle che più ne abbisognano. Nè deriverà certo una miglioria notevole nel servizio, per cui si sta apparecchiando un più comodo orario. Da Di Lenna schiarimenti sulle modificazioni che crede pur esso necessarie, nonchè utili, introdurre nelle tariffe ferroviarie. Alcune già attuandosi; per altre si studia. Assicura che sarà cura massima del governo soddisfare ai bisogni riconosciuti.

Gli interroganti prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

Il Pres. del Consiglio associasi a quanto dissero i suoi colleghi. Soggiunge che il governo mostrossi da un pezzo pronto ad intraprendere trattative per far cessare il regime provvisorio, ma che il governo francese avendo creduto opportuno far procedere la discussione delle tariffe, non si poté cominciare alcun negoziato.

Il governo manterrà anche in questa congiuntura politica prudente e dignitosa, ma non aggressiva, e per debito di lealtà farà conoscere al governo francese gli intendimenti e i bisogni del nostro paese.

Mussi non dichiarasi soddisfatto e converte l'interrogazione in interpellanza che rimandasi dopo le leggi inscritte all'Ordine del Giorno.

Roncatti svolge la sua interpellanza sui provvedimenti che il Governo intende prendere contro l'invasione della flossera.

Miceli rammenta la legge da lui proposta l'anno scorso e non discussa. La ripresenterà, confortata dai risultati degli studi ed esperienze fatte fin qui. È convinto che conviene continuare nella repressione fin qui seguita.

Roncatti tornerà sull'argomento quando si presenti la legge.

L'interrogazione di Vayra non essendo egli presente, dichiarasi perentoria.

Sciacca dello Scata svolge un'interrogazione sul servizio e stato materiale mobile delle Ferrovie Meridionali e Calabro-Sicule l'uno e l'altro non corrispondenti ai bisogni del commercio e della popolazione e perciò reclamanti solleciti provvedimenti.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

BRINDISI, 23. — Musurus bey, nuovo ministro turco presso la Corte italiana, arrivato stamane da Costantinopoli, è ripartito per Roma.

PARIGI, 23. — La dimissione del ministro della guerra è smentita.

ATENE, 23. — La Camera votò in prima lettura il progetto d'arruolamento degli ufficiali stranieri nell'esercito greco coi loro gradi.

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia, 23. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 88,33,853.

1. luglio 90,50,90,70.
20 franchi 20,25, 20,22.
MILANO 23. Rendita it. 90,60.
10 franchi 20,20,20,22.
Sete Pochi affari, prezzi correnti.

DISPACCI PRIVATI Parigi, 23.

Il Journal des Débats pubblica un lungo articolo contro il voto protezionista del Senato sulle tariffe doganali. Ieri una Commissione della sezione francese pel Congresso geografico di Venezia tenne una seduta preparatoria.

Vi si decise di invitare i ministri ad indicare la parte che vi intendono prendere. I ministri chiederanno perciò dei crediti alla Camera.

Finora non si conosce il verdetto del processo di Bordeaux. (V. Disp.) (Pungolo) Londra, 22.

Crede che il bill di coercizione Forster sarà votato e sollecitamente. Avrà forza di legge entro 8 giorni e si afferma che subito dopo verranno arrestati Dillon, Healy e Patnell. Tutti i deputati irlandesi hanno deciso di abbandonare Londra e di rifugiarsi in patria. (idem) Vienna, 23.

Se la Turchia respinge le proposte fattele, la Germania avvanzerà un altro progetto col quale verranno messe avanti nuove modificazioni, d'accordo coll'Inghilterra. (idem)

Corriere della Sera 24 febbraio

NOTIZIE MILITARI Il Ministro della Guerra.

Si assicura che stamane (23) il Ministro Milon, desiderando recarsi in campagna onde rimettersi più presto in salute, ha ceduto interinalmente la firma al Ministro della Marina. (V. Disp.) (Esercito)

Proposte della minoranza della Commissione per la posizione sussidiaria. In uno dei numeri precedenti abbiamo riprodotto sommariamente le

controproposte della minoranza della Commissione parlamentare incaricata di riferire intorno al progetto di legge per la creazione della posizione sussidiaria.

Oggi siamo in grado di pubblicare, integralmente simili proposte le quali ripetiamo, costituiscono nelle condizioni attuali la soluzione più opportuna e quella che avrebbe per effetto di migliorare in breve tempo i quadri dell'esercito in attesa di una riforma più ampia e completa.

La minoranza della Commissione ritiene si possa e si debba rinvigorire e migliorare la costituzione dei quadri degli ufficiali dell'Esercito sia in pace sia in guerra; che per ottenere questo risultato in modo sicuro e permanente sia indispensabile riformare le attuali leggi militari sulle giubilazioni, sullo stato degli Ufficiali, sull'avanzamento e sui ruoli graduali e numerici degli Ufficiali: che se il governo non stima opportuno, in questo momento, di affrontare questo assai grave lavoro legislativo possa tuttavia ottenere un notevole ed immediato miglioramento nella costituzione dei quadri degli Ufficiali dell'Esercito, con una legge transitoria la quale modificasse quella attuale sulle giubilazioni e quella sullo stato degli Ufficiali come in seguito:

1. Il tempo di servizio richiesto per dar diritto ai capitani al minimum della pensione di riposo sia ridotto dai 30 ai 25 anni, mantenendo questo minimum in L. 1900 quale è attualmente.

2. Il minimum della pensione di riposo degli Ufficiali subalterni dopo 25 anni di servizio ora fissato in L. 1125 per i Tenenti ed in L. 1000 per sottotenenti sia elevato a L. 1300 per i tenenti ed a lire 1200 per i sottotenenti.

3. Il limite d'età, raggiunto il quale gli ufficiali inferiori possono far valere il diritto di giubilazione ora fissato ad anni 50 per i capitani e 48 per i subalterni sia ridotto a 46 per i capitani e 44 per i subalterni.

4. Il numero degli anni di servizio perchè l'ufficiale riformato abbia diritto ad una pensione vitalizia sia ridotto dai 20, quale è oggi, a soli 15.

5. Gli Ufficiali superiori che abbiano compiuto i 52 anni di età, i capitani 46, e gli Ufficiali subalterni 44, senza aver raggiunto gli anni di servizio che darebbero loro il diritto alla giubilazione abbiano diritto di ottenere il collocamento in riforma in seguito a loro domanda, ed il Governo abbia il diritto di collocarli in riforma d'autorità per ragione di età.

6. Gli Ufficiali inferiori qualunque sia la loro età abbiano diritto di esser collocati a riposo od in riforma in seguito a loro domanda quando siano stati ommessi nell'avanzamento per turno d'anzianità.

7. La pensione vitalizia per gli Ufficiali riformati in seguito a loro domanda o d'autorità per ragione di età o per omissione nell'avanzamento, quando abbiano almeno 15 anni di servizio non sarà mai inferiore ai quattro quinti del minimum della pensione di riposo per gli Ufficiali inferiori, ed ai due terzi del minimum della pensione di riposo per gli Ufficiali superiori. (idem)

ULTIMI DISPACCI

TORINO, 23. Il principe Amedeo è partito per Berlino.

PARIGI, 23. Assicurasi che il ministro della guerra indirizzò a tutti i comandi d'artiglieria una circolare proibendo le vendite d'armi e di munizioni. I prefetti ricevettero l'ordine di non lasciar uscire dalla Francia le armi di guerra spedite verso i luoghi d'imbarco.

BERLINO, 23. La Camera dei signori respinse il paragrafo relativo alla conferma dei membri e comitati municipali da parte del governo introdotto nel progetto sulle competenze della Camera dei deputati.

Il National Zeitung dice che fino a ieri nessuna decisione fu presa riguardo la dimissione di Eulenbourg e ch'egli probabilmente insisterà. Il principe ereditario non intervenne punto in questo affare.

BERLINO, 24. La Sessione della Dieta Prussiana si è chiusa iersera da Stolberg, presidente del Consiglio, in seduta comune delle due Camere.

BORDEAUX, 24. Furono condannati: la serva Laborie a 10 anni di reclusione, Henriquez a 20, Apté a 6, Henry a 6, l'Ebreo Rodriguez a 10.

Furono assolti: Chatel, Soarez e la serva Bonet.

Telegrammi delle Borse

Vienna 22 23

Obblig. dello Stato 50/0 73.85 73.75
Prestito Nazionale . . . 76.50 76.40
Prestito 18/0 con lot. 131.50 131.50
Azioni della Banca . . . 815.— 816.—
Azioni di Credito Mob. 296.90 296.50
Argento
Londra 117.65 117.70
Zecchini Imperiali . . . 5.54 5.55
Pezzi da 20 franchi . . . 9.30 9.32 1/2

Parigi
Rendita italiana 89.55 89.75
Rendita francese 84.02 84.15

Milano
Rendita 90.57 90.65
Oro 20.25 20.20
Londra 25.38 25.34
Francia 100.75 100.65

F. SACCHETTO emp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

UN MAESTRO DI MUSICA che da lezioni di Pianoforte, di Organo, di tutti gli strumenti a fiato usati in banda, e di banda completa; avvisa che, con mezzo di trasporto proprio, può (qualora venisse richiesto) recarsi anche a qualche distanza dalla città nell'esercizio di tale sua professione.

Recapito presso l'Agenzia di pubblicità a S. Andrea in Padova.

ALESSANDRO MICHELINI

Neoziantone in Manufactura ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO Angolo due Vecchie, Via Rodella ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 4.50 a L. 5. al metro.
Faille nero alto 80/100 da L. 4.60 a L. 5.50 al metro.
Spomignon nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di L. 7.50, 8.50, 9.50 AL TAGLIO

Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da L. 4 sino a 24 al metro.

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 188 prezzo L. 4.00

SPETTACOLI TEATRO CONCORDI. — Questa sera grande Veglione Mascherato - di Beneficenza. ore 9.

TEATRO GARIBOLDI. — Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieghi, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate*, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO
al Bromuro di Potassio
E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Erletesia, l'isterismo, l'Insonnia, il Ballo di San Vito, l'Insomnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli* Curanti la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

L'abbrigo e spedisci ne da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-Saint-Paul, a Parigi.

Depositi: Padova: Sani di Dogliato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDECINE FARMACIE:

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all' Ioduro di potassio.
Dentifrici Laroze, al china, pimento e guayaco. Elisire, Polvere, Oppiato.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE PILLOLE** del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto, (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevenono il ritorno degli accessi.

Questa cura particolarmente innocua, è raccomandata dall' illustre D^o NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Lagera, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all' ingresso presso F. COMAR, 28, rue St-Glaude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C^{ia}
E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

Acqua e Polvere dentifrici

DOCTEUR PIERRE

della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

PILLOLE DEL DOCTEUR DEHAUT

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME I
INNERVAZIONE
Padova 1881, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 2

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio o fatica.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d' Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigenone le domande accompagnate da una Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro e C.** e da **Cornello**; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo II. — It. Lire UNA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso dela nona • *Le barufe in famegia*
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • *Una famegia in rovina*
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • *Mia sia*
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA / VENEZIA per PADOVA				PADOVA per BASSANO / BASSANO per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22	8, 23	1, 48
diretto 3,54	4,54	» 5,25	6,42	Vigodarzere . . .	5, 33	8, 33	1, 59
misto 6,19	8, 5	misto 7,20	9, 5	Campodarsego . . .	5, 44	8, 45	2, 13
omnibus 7,55	9, 10	diretto 8, 5	10, 5	S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24
» 9, 3	10, 15	» 12,40 p.	1, 39 p.	Campomampiero . . .	6, 03	9, 03	2, 34
» 1,25 p.	2, 10 p.	omnibus 2, 5	3, 20	Villa del Conte . . .	6, 17	9, 18	2, 50
diretto 3,20	4, 17	» 5,25	6, 39	Cittadella) arr.	6, 30	9, 31	3, 57
» 6,14	7, 10	» 6,55	8, 10	Rossano . . . part.	6, 44	9, 45	3, 24
omnibus 8,30	9, 45	misto 9,15	10,55	S. Giorgio delle Per.	6, 58	9, 57	3, 40
» 9,35	10,50	diretto 11, .	11,55	Campodarsego . . .	7, 12	10,20	4, 5
				Vigodarzere . . .	7, 21	10,30	4, 17
				Rosa . . .	7, 32	10,41	4, 31
				Bassano . . .	7, 42	10,51	4, 42
MESTRE per UDINE / UDINE per MESTRE				TREVISO per VICENZA / VICENZA per TREVISO			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn.	misto omn.	misto omn.	misto omn.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10	8, 26	1, 25
omnibus 6,13	10, 4	omnibus 5, .	9, 4	Paese . . .	5, 39	1, 41	6, 42
» 10,40	2,35 p.	» 9,28	12,54 p.	Istrana . . .	5, 35	8, 52	1, 54
» 4,24 p.	8,28	» 4,56 p.	8,54	Albaredo . . .	9, 32	10, 7, 11	
misto 9,30	2,30	diretto 8,28	11, 8	Castelfranco . . .	6, 40	15, 12	29, 7, 28
				S. Martino di Lupari	6, 13	9, 26	2, 46
				Cittadella) arr.	6, 32	9, 37	3, 7, 56
				Fontaniva . . .	9, 55	3, 28	8, 8
				Carmignano . . .	7, 3	10, 4	3, 39
				S. Pietro in Gù . . .	7, 13	10, 12	3, 48
				Vicenza . . . arr.	7, 39	10, 33	4, 15
PADOVA per VERONA / VERONA per PADOVA				SCHIO per THIENE-VICENZA / VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.	omnib. pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5, 45	9, 20	5, 30
diretto 10,15	11,56	» 10,45	1,15 p.	Thiene . . .	6, 2	9, 37	5, 52
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09	Dueville . . .	6, 17	9, 52	6, 10
» 8,21	10,52	omnibus 5,50	8,21	Vicenza . . . arr.	6, 37	10, 12	6, 32
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA / BOLOGNA per PADOVA				CONEGLIANO per VITTORIO / VITTORIO per CONEGLIANO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto misto	misto misto	misto misto	misto misto
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12	40, 6, 10, 7, 40	
misto (1) 9,20	»	misto (2) 4, 5	6, 4	Vittorio . . . part.	8, 28	1, 8, 6, 38, 8, 6	
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55				
omnibus 6,48	11,12	diretto 12, 5 p.	3,13 p.				
diretto 12, 5	2,49 a.	omnibus 5, 4	9,23				

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
Un volume in-8 di pagine 518-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 10

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 5.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	» 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	» 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42.	» 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8.	» 1,50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	» 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario Padova 1864, in-12	» 2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	» 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	» 8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	» 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	» 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	» 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	» 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	» 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8	» 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	» 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	» 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	» 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	» 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	» 6.—

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.